



## Una fine legislatura UE con ambizioni ridotte

Le elezioni europee del maggio 2019 avevano segnato una svolta importante per l'Unione Europea.

Era aumentata, anche se non di molto, la partecipazione al voto e l'esito elettorale aveva premiato le forze politiche orientate in favore di un rafforzamento del processo di integrazione europea. Al timone delle Istituzioni comunitarie erano salite due donne, la tedesca Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione e la francese Christine Lagarde alla guida della Banca centrale europea [...]



### Voci dall'Europa e dal mondo

- » CES: non servono tassi e austerità
- » CSI: finanziamenti UNWRA e crisi umanitaria palestinese
- » Giornata Internazionale della Giustizia Sociale

CISL Lombardia



### Prospettive europee

- » Parlamento UE: plenaria di febbraio 2024
- » Novità per il bilancio pluriennale UE
- » Carta europea della disabilità
- » Eurobarometro: consenso per la protezione civile UE
- » L'UE e gli obiettivi della transizione energetica al 2040

CISL Lombardia



### Immigrazione e cittadinanza

- » Frontex: prima valutazione della Commissione
- » ISMU: In aumento i lavoratori stranieri in Italia
- » Respingimenti: dati che preoccupano

ANOLF Lombardia



### Cooperazione allo sviluppo

- » La mappa degli aiuti umanitari dell'UE per il 2024
- » Un toolkit per educare allo sviluppo sostenibile

ISCOS Lombardia

### Inoltre, in questo numero:

Progetto passaparola: un 2024 di attività

10 - 11 aprile 2024: visita di studio a Bruxelles

## In primo piano

## Una fine legislatura UE con ambizioni ridotte

di Franco Chittolina | 16 Febbraio 2024

Le elezioni europee del maggio 2019 avevano segnato una svolta importante per l'Unione Europea.

Era aumentata, anche se non di molto, la partecipazione al voto e l'esito elettorale aveva premiato le forze politiche orientate in favore di un rafforzamento del processo di integrazione europea. Al timone delle Istituzioni comunitarie erano salite due donne, la tedesca Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione e la francese Christine Lagarde alla guida della Banca centrale europea, mentre prendeva, non senza qualche sorpresa, la presidenza del Parlamento un italiano del Gruppo socialista, David Sassoli, che si sarebbe rivelato un inatteso protagonista politico, purtroppo mancato troppo presto in corso di mandato. Più modesta la figura del liberale belga Charles Michel alla presidenza del Consiglio europeo, un ruolo che avrebbe potuto essere interpretato con maggiore vigore ma che non ha più di tanto indebolito la squadra di vertice.

A provocare tempestivamente un'accelerazione del processo di integrazione era stata la presidente della Commissione, forte del sostegno della coppia franco-tedesca che l'aveva proposta e dell'esperienza che Ursula von der Leyen portava dal suo passato di ministra federale, prima della famiglia e poi della difesa.

Poco tempo dopo il suo insediamento, nel dicembre del 2019, veniva lanciato il "Green deal" (Piano verde), un ambizioso programma di misure per accelerare una transizione ambientale da realizzare con scadenze impegnative e ravvicinate nel tempo che proiettava l'UE all'avanguardia nel mondo per la salvaguardia di questo nostro Pianeta malato.

Va detto subito che la congiuntura storica non è stata favorevole: nel 2020 l'UE è travolta dalla pandemia da Covid, a cui però le Istituzioni comunitarie reagiscono rapidamente e con efficacia, tanto sul piano sanitario che su quello economico, ma le conseguenze si faranno sentire a lungo. Come se non bastasse due guerre irrompono ai confini dell'UE: il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina e a ottobre 2023 esplode il conflitto israelo-palestinese. Cambia radicalmente il quadro geopolitico, pesa la crisi energetica, si impenna l'inflazione e la crescita economica rallenta fino a spegnersi in alcuni Paesi, come oggi in Germania. Pesano anche flussi migratori inarrestabili e non governati, né a livello nazionale né a quello europeo.

Gli obiettivi della transizione verde ne risentono, a molti i costi sembrano insostenibili, i governi esitano a mantenere il ritmo, timorosi di perdere consenso, un settore elettoralmente importante come quello dell'agricoltura si ribella, imputando alla transizione ambientale promossa dall'UE

responsabilità non tutte sue. In questo clima non aiuta la vigilia elettorale, occasione da non perdere per alzare il tono delle proteste, fino ad inaccettabili livelli di violenza, come avvenuto a Bruxelles.

In tale contesto, Ursula von der Leyen, anch'essa in campagna elettorale per ottenere un rinnovo del suo mandato, tiene il punto sulla solidarietà all'Ucraina ma sbanda a più riprese su dossier delicati: è il caso del sostegno alle politiche di esternalizzazione dei flussi migratori sostenuta dalle forze di destra, come nel caso italiano in Tunisia e poi in Albania; prosegue con prese di posizioni poco equilibrate nella vicenda israelo-palestinese e cede rapidamente alle proteste degli agricoltori derogando a misure prese, come sui terreni a riposo, o in programma, come la riduzione dei pesticidi in agricoltura, riducendo la protezione del pianeta ed esponendo gli europei a gravi rischi sanitari.

Sta finendo con una traiettoria calante la spinta che Ursula von der Leyen aveva meritoriamente cercato di imprimere alle politiche europee: toccherà adesso alla consultazione elettorale valutare questa evoluzione e dire quale nuova Europa mettere in cantiere e con quali nuove guide per le Istituzioni comunitarie.



## Voci dall'Europa e dal mondo

A cura di CISL Lombardia

### CES: non servono tassi e austerità



In un comunicato stampa pubblicato sul proprio sito web., la Confederazione europea dei Sindacati (CES) sottolinea che l'indebolimento dell'economia europea dimostra che non possiamo permetterci tassi di interesse record o un ritorno all'austerità, Secondo quanto si legge nelle Previsioni, l'economia dell'UE è entrata nel 2024 in condizioni di maggiore debolezza rispetto al previsto e nel 2023; la crescita è stata frenata dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, dalla forte stretta monetaria, dal ritiro parziale di incentivi e bonus fiscali.

Inoltre – si legge ancora nelle Previsioni - Il calo dell'inflazione complessiva nel 2023 è

stato più rapido del previsto, in gran parte guidato dal calo dei prezzi dell'energia.

In risposta a quanto emerge dalle Previsioni, la Segretaria generale della CES generale della CES Esther Lynch ha sottolineato che «l'economia ha un disperato bisogno di investimenti e non di tassi di interesse record o regole fiscali restrittive».

Secondo Lynch, la reintroduzione di misure di austerità sarebbe un vero e proprio «atto di autolesionismo economico» dal momento che «i tassi di interesse record stanno danneggiando gravemente la salute dell'economia mentre svolgono solo un ruolo marginale nella riduzione dell'inflazione».

Nel commentare le Previsioni, Lynch cita i dati in esse contenuti, secondo i quali «l'inflazione è stata guidata principalmente dai profitti aziendali, in particolare nel settore energetico, piuttosto che dalla spesa dei consumatori» e critica la volontà dei responsabili politici di «trascinarci verso una recessione evitabile basata su dogmi economici obsoleti» sottolineando la necessità di sostenere investimenti

«Abbiamo bisogno – conclude Lynch - di uno strumento di investimento permanente dell'UE con risorse sufficienti per garantire che tutti gli Stati membri e le regioni possano raggiungere gli obiettivi dell'UE» in tema di progresso sociale e giusta transizione verso un'economia verde.

15 Febbraio 2024 | **SINDACATO EUROPA** | [per approfondire](#)

## CSI: finanziamenti UNWRA e crisi umanitaria palestinese



Di fronte alla grave crisi umanitaria che si sta diffondendo a Gaza, la Confederazione Sindacale Internazionale (CSI) invita 16 governi a revocare la decisione di sospendere la loro partecipazione al finanziamento della principale agenzia di aiuto delle Nazioni Unite per la Palestina (UNRWA).

La decisione è la conseguenza delle accuse di comportamenti illeciti che hanno riguardato alcuni dipendenti dell'UNWRA.

La CSI sottolinea un comunicato la correttezza dell'agenzia ONU che ha licenziato nove dei dipendenti coinvolti e ha nominato un gruppo di revisione indipendente, «incaricato di valutare se l'Ufficio sta facendo tutto ciò che è in suo potere per garantire la neutralità e rispondere alle accuse di gravi violazioni quando vengono avanzate». Il gruppo di esperti dovrebbe presentare la sua relazione in aprile.

Secondo Luc Triangle, segretario generale della CSI «la popolazione di Gaza sta soffrendo una grave crisi umanitaria e l'UNRWA è la principale agenzia umanitaria in che può alleviarla. Privare l'UNWRA dei finanziamenti equivale a privare i palestinesi di un sostegno vitale nel momento in cui ne hanno più bisogno».

Nelle sue dichiarazioni Triangle ha sottolineato la prontezza di risposta del sistema ONU e la rapidità nell'attivazione delle procedure di indagine.

«Non dobbiamo anticipare l'esito delle indagini cessando di finanziare l'Ufficio» ha concluso il Segretario CSI chiedendo non soltanto la non interruzione dei finanziamenti ma anche un maggior impegno a sostegno dell'agenzia delle Nazioni Unite «che soffre regolarmente di sottofinanziamenti», richiamando a una maggiore responsabilità gli Stati del Golfo,

Triangle, ha inoltre sottolineato che a contare sui finanziamenti UNWRA non sono solo i civili di Gaza ma anche i palestinesi in

Cisgiordania e i rifugiati nei Paesi vicini per i quali è necessario «non solo alleviare la tragedia umanitaria, ma anche ad allentare le tensioni».

Infine Triangle e la CSI hanno ribadito la necessità di «continuare gli sforzi essenziali per raggiungere un cessate il fuoco duraturo» e l'appello alla comunità internazionale per «instaurare un clima favorevole a un rapido progresso verso una soluzione giusta in cui due Stati – Israele e Palestina – vivano fianco a fianco in condizioni di vera democrazia».

09 Febbraio 2024 | **SINDACATO MONDO** | [per approfondire](#)

## Giornata Internazionale della Giustizia Sociale

20 febbraio  
Giornata mondiale  
della giustizia sociale



Si è celebrata martedì 20 febbraio, la Giornata internazionale della Giustizia Sociale.

Proclamata ufficialmente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 62/10 del 26 novembre 2007 e

seguita, l'anno successivo, dall'adozione della Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta da parte dell'OIL – Organizzazione Internazionale del Lavoro, la giornata muove dalla dichiarata consapevolezza circa il ruolo essenziale che la giustizia e lo sviluppo sociale ricoprono nella promozione di pace e sicurezza e del forte legame che intercorre tra questi.

Nel definire il concetto di giustizia sociale si individuano, generalmente, quattro differenti dimensioni: la tutela dei diritti umani universali, l'equo accesso alle opportunità, una giusta distribuzione delle risorse e un altrettanto giusto approccio alle transizioni in corso.

Secondo gli ultimi rapporti dell'ONU l'obiettivo di un mondo socialmente giusto è ancora ben lontano dal concretizzarsi: la pandemia 2020-2021, sommandosi alle sfide preesistenti, ha infatti contribuito a spazzare via molti dei progressi compiuti negli anni precedenti; le catastrofi climatiche, gli aumenti dei prezzi del cibo e dell'energia, il debito e i conflitti e le tensioni attuali complicano ulteriormente il cammino verso un mondo più giusto

20 Febbraio 2024 | **ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI** | [per approfondire](#)



## Prospettive Europee

A cura di CISL Lombardia

### Parlamento UE: plenaria di febbraio 2024



Si è conclusa giovedì 8 febbraio la prima seduta plenaria del mese di febbraio del Parlamento europeo, inaugurata lunedì 5.

Molti i temi all'ordine del giorno, a partire dal dibattito con i presidenti von der Leyen e Michel in merito all'esito del Consiglio europeo dello scorso 1 febbraio e degli altri vertici recenti.

Tra i principali provvedimenti adottati spicca il via libera definitivo al regolamento sui pagamenti istantanei che impone alle banche di offrire ai clienti bonifici con trasferimento istantaneo di denaro (entro 10 secondi dalla disposizione) senza costi supplementari

rispetto ai bonifici ordinari e in qualsiasi ora del giorno. Dall'entrata in vigore del provvedimento, le banche avranno 9 mesi a disposizione per attrezzarsi in maniera idonea a ricevere tali pagamenti e 18 mesi per essere pronti alla disposizione dei medesimi.

In materia di agricoltura, il Parlamento ha licenziato la propria posizione negoziale in merito alle nuove tecniche genomiche – ossia la pratica di intervenire sul corredo genetico di una pianta in modo da renderla più resistente a parassiti, cambiamenti climatici, etc. – proponendo una parziale semplificazione dei processi di autorizzazione e mantenendo il divieto assoluto di brevetto.

Tra le novità della sessione spicca altresì, nell'ambito del pacchetto della Commissione europea sulla sicurezza stradale presentato lo scorso marzo, la proposta del Parlamento di far sì che la commissione di gravi violazioni del codice della strada – guida in stato di ebbrezza, causazione di un sinistro mortale, etc. – la sospensione della patente produca i suoi effetti in tutta l'UE e non solo nel Paese in cui il sinistro è stato commesso, come ora accade nella maggior parte dei casi.

Novità anche in materia di sicurezza sul lavoro: è stata infatti approvata in via definitiva la revisione delle normative in materia di esposizione dei lavoratori a sostanze pericolose, introducendo limiti in materia di diisocianati e rivedendo in senso più restrittivo le limitazioni relative all'esposizione al piombo.

In una risoluzione approvata ad ampia maggioranza, gli europarlamentari hanno rilanciato l'allarme sulle ingerenze russe nel processo democratico europeo, esprimendo profonda preoccupazione in merito ai legami tra il Cremlino e gruppi separatisti e/o di estrema destra in Europa e in merito al caso della eurodeputata lettone Tatjana Ždanoka, accusata di aver agito da informatrice per i servizi segreti russi.

In materia di rispetto dello stato di diritto, l'Europarlamento ha espresso preoccupazione in merito ai recenti avvenimenti accaduti in Grecia – tra i quali: casi di violenze e minacce nei confronti dei giornalisti, sospette operazioni di spionaggio nei confronti dei politici di minoranza, episodi di violenza da parte della polizia – invitando la Commissione a valutare l'opportunità di ricorrere agli strumenti a sua disposizione per contrastare tale tendenza, incluso lo stop all'erogazione di fondi europei.

Un altro provvedimento di censura ha invece interessato un Paese candidato, la Serbia, che, secondo il Parlamento europeo, non ha garantito lo svolgimento di elezioni libere e sicure lo scorso dicembre.

In materia di politica estera, il Parlamento ha espresso parole di condanna nei confronti delle violazioni dei diritti umani occorse in Bielorussia, Iran e Nigeria, nonché verso le violenze subite in Venezuela dalla candidata delle opposizioni alla presidenza del Paese.

09 Febbraio 2024 | **INFORMAZIONE POLITICA** | [per approfondire](#)

## Novità per il bilancio pluriennale UE



La Commissione europea plaude allo storico accordo raggiunto in seno al Consiglio europeo per la prima revisione dei massimali previsti dal bilancio pluriennale 2027.

Nel 2020 l'UE ha approvato il suo bilancio per il periodo 2021-2027, che ha permesso di riparare i danni economici e sociali provocati dalla pandemia di coronavirus e di agevolare la transizione verso un'Europa più resiliente, moderna e sostenibile.

Il finanziamento della revisione sarà fornito attraverso una combinazione di nuove risorse e riassegnazioni all'interno del bilancio UE: questo permetterà all'UE di continuare ad

agire sulle priorità più urgenti riducendo al minimo l'impatto sui bilanci nazionali.

Di seguito alcuni dei temi chiave interessati dalla revisione:

**Sostegno all'Ucraina** – Un nuovo strumento per l'Ucraina con una capacità complessiva di 50 miliardi di euro per il periodo 2024-2027 provvederà alle necessità immediate, alla ripresa e all'ammodernamento del paese nel suo percorso verso l'UE.

**Ulteriori azioni in materia di migrazione** – Un rafforzamento di 9,6 miliardi di euro servirà ad affrontare il fenomeno migratorio nella sua duplice dimensione interna ed esterna e aiuterà i partner dei Balcani occidentali, del vicinato meridionale e altri partner dell'UE.

**Rafforzamento della sovranità e della competitività** – La piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) promuoverà la competitività a lungo termine dell'UE nelle tecnologie critiche, quali digitale e biotecnologie, con nuovi margini di flessibilità e incentivi per i finanziamenti, nonché un sostegno integrativo di 1,5 miliardi di euro per il Fondo europeo per la difesa.

**Una risposta più incisiva alle sfide impreviste** – l'importo massimo della riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza sarà incrementato di 1,5 miliardi di euro e suddiviso in 2 strumenti distinti: la riserva di solidarietà europea e la riserva per gli aiuti d'emergenza.

In merito alla revisione del bilancio, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato: " *Con questo*

*accordo, l'Europa è unita e ben attrezzata per affrontare le sfide future. In altre parole: oggi l'Europa è diventata più forte*

10 Febbraio 2024 | **RISORSE UE** | [per approfondire](#)

## Carta europea della disabilità



Il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva per istituire la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per persone con disabilità.

Le carte, rilasciate gratuitamente dalle autorità nazionali in formati accessibili, saranno valide in tutta l'UE e certificheranno il diritto a servizi specifici. La direttiva mira a garantire condizioni di equità alle persone con disabilità nell'accesso ai servizi di uso quotidiano, ai mezzi di trasporto, alle strutture ricettive e agli eventi sportivi, culturali o di spettacolo.

Durante il negoziato interistituzionale, sono stati concordati diversi aspetti che impattano direttamente sulla vita dei cittadini: costi, procedure differenziazione delle diverse

necessità di sostegno, cambi di applicazione, strumenti di prevenzione delle frodi.

Non meno importante è stata ritenuta l'azione di promozione culturale e sensibilizzazione finalizzata a favorire società inclusive. Nello specifico, l'azione di sensibilizzazione sarà svolta attraverso un sito web dedicato ospitato nel portale istituzionale UE

Il testo su cui è stato trovato l'accordo è stato elaborato a partire da una proposta della Commissione europea adottata nel 2023 . Per arrivare alla formale adozione del testo, che dovrà essere recepito dagli ordinamenti degli Stati membri, saranno definiti alcuni dettagli tecnici.

Consiglio e Parlamento invitano gli Stati membri a coinvolgere le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nei processi di recepimento della normativa UE a livello nazionale.

06 Febbraio 2024 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

## Eurobarometro: consenso per la protezione civile UE

I risultati dell'Eurobarometro, diffusi dalla Commissione europea, evidenziano un ampio consenso tra i cittadini dell'Unione europea riguardo la necessità di coordinare le attività di protezione civile in tutti gli Stati membri dell'UE.

Quasi la totalità dei partecipanti (94%) concorda sul fatto che quando un Paese UE affronta una catastrofe troppo vasta per essere gestita autonomamente, gli altri Stati membri dovrebbero offrire assistenza. Un numero quasi identico (91%) esprime il proprio sostegno all'idea che l'UE dovrebbe fornire aiuto a qualsiasi Paese nel mondo colpito da una calamità.

I risultati del sondaggio indicano un forte sostegno al coinvolgimento dell'UE nella gestione delle crisi, ritenendo importante che l'UE coordini la risposta alle catastrofi sia all'interno che all'esterno dell'Unione. Inoltre, il 90% degli europei è favorevole a un potenziamento dell'azione coordinata per affrontare in modo più efficace le crisi future. Percentuale che riflette un aumento del 6% rispetto al 2020, evidenziando un crescente desiderio di un ruolo più incisivo dell'UE nella gestione delle emergenze.



Questo desiderio di potenziamento della resilienza si riflette negli Obiettivi di resilienza alle catastrofi dell'UE, adottati nel 2023. Questi obiettivi, sviluppati congiuntamente dalla Commissione europea e dagli Stati membri, delineano cinque aree prioritarie per una collaborazione più efficace nella prevenzione e nella

preparazione alle catastrofi. Gli ambiti chiave includono l'anticipazione e la preparazione ai rischi, il rafforzamento degli allarmi precoci, l'ampliamento delle capacità di risposta e la garanzia di sistemi di protezione civile solidi. Questi obiettivi serviranno da guida per politiche e investimenti finalizzati a migliorare la presa di decisioni informate e a proteggere cittadini, mezzi di sussistenza e ambiente.

06 Febbraio 2024 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

## L'UE e gli obiettivi della transizione energetica al 2040



Si aggiunge un nuovo tassello nel percorso verso la neutralità climatica che dovrebbe portare, nel 2050, l'Unione europea ad essere ad "emissioni zero" in conformità agli accordi di Parigi.

Proprio mentre sembrano scricchiolare, sotto il peso della ricerca di consensi in vista della campagna elettorale in corso, alcuni degli impegni assunti nell'agenda "Fit for 55", che definisce i target di riduzione delle emissioni al 2030, la Commissione europea ha pubblicato una valutazione d'impatto

mirata a definire gli obiettivi intermedi per l'anno 2040.

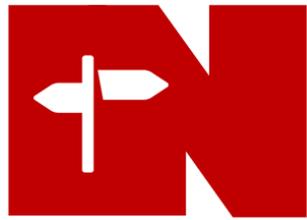
Rispetto ai valori del 1990, secondo la Commissione l'UE dovrà portare il tasso di riduzione dal 55% attualmente previsto per il 2030 ad almeno il 90% per l'inizio del decennio successivo.

Un obiettivo necessariamente ambizioso che presuppone indispensabilmente il raggiungimento dei livelli-target per il 2030, senza il quale il cammino si farebbe decisamente impervio. Altrettanto ambiziose saranno le risorse che tale cammino richiederà ma ben più alti si prospettano i costi dell'inazione che l'UE si troverebbe a sostenere in caso contrario: i danni causati dagli eventi climatici all'economia europea negli ultimi cinque anni ammontano, infatti, a circa 170 miliardi di euro e entro la fine del secolo si prevede, in assenza di politiche adeguate, una contrazione di 7 punti di Pil.

Sarà la prossima legislatura a tradurre quest'agenda politica in puntuali proposte di provvedimento; nell'attesa, oltre ad avviare il dialogo con i portatori di interesse, la Commissione ha individuato alcuni dei possibili elementi chiave del percorso, tra i quali figurano: l'attuazione di un piano di decarbonizzazione industriale che consenta di incrementare la quota prodotta in loco di quei beni (es. batterie) che saranno indispensabili alla transizione; l'attenzione ai profili di giustizia sociale; la completa decarbonizzazione del settore energetico, prevista intorno al 2040; l'investimento in tecnologie di assorbimento del carbonio..

06 Febbraio 2024 | CLIMA ENERGIA E AMBIENTE

| [per approfondire](#)



## Immigrazione e cittadinanza

A cura di ANOLF Lombardia

### Frontex: prima valutazione della Commissione



Il 2 febbraio scorso la Commissione ha adottato la prima valutazione del regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea, con cui ha valutato l'impatto, l'efficacia e l'efficienza di Frontex.

Secondo la valutazione, nonostante le importanti sfide che si sono abbattute sull'UE negli ultimi anni (dalla pandemia, alla strumentalizzazione della migrazione, alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina) Frontex avrebbe contribuito in modo significativo a rafforzare la gestione delle frontiere esterne dell'UE nel pieno rispetto dei diritti fondamentali:

**Supporto operativo:** dal 2019 l'Agenzia ha intensificato il suo sostegno operativo agli Stati membri, fornendo assistenza attraverso operazioni congiunte e interventi rapidi alle frontiere, compresa l'assistenza tecnica e operativa a sostegno delle operazioni di ricerca e salvataggio.

**Corpo permanente:** il Corpo permanente offre a Frontex uno strumento unico per sostenere gli Stati membri sul campo nei loro sforzi per proteggere le frontiere esterne, combattere la criminalità transfrontaliera e intensificare il rimpatrio efficace e sostenibile dei migranti irregolari.

**Rimpatri:** con il suo mandato rafforzato, l'Agenzia sta sostenendo meglio gli Stati membri nell'attuazione delle misure di rimpatrio e ha aumentato le sue attività nel settore del reinserimento.

**Cooperazione con i Paesi partner:** nel 2022, Frontex ha rafforzato il suo impegno nei Paesi partner ampliando la sua area

operativa e rafforzando la sua capacità operativa.

Diritti fondamentali: Frontex è governata da un solido quadro di diritti fondamentali che ne garantisce il rispetto in tutte le sue attività. Dal 2021, in particolare, Frontex ha sviluppato attivamente le sue regole interne per migliorare il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti fondamentali durante le attività congiunte. Inoltre, gli osservatori dei diritti fondamentali accompagnano le guardie di frontiera di Frontex in tutte le loro missioni.

Per mitigare e affrontare le sfide individuate, la Commissione ha proposto un piano d'azione in 9 punti per sostenere l'attuazione del regolamento Frontex, con una serie di raccomandazioni che devono essere attuate dall'Agenzia, dal suo consiglio di amministrazione, dagli Stati membri e dalla Commissione, che seguirà da vicino l'attuazione del piano d'azione, potrà proporre eventuali adeguamenti e collaborerà con gli Stati membri e con l'Agenzia per colmare le lacune individuate e per monitorare da vicino l'attuazione del piano d'azione.

02 Febbraio 2024 | **MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)

## ISMU: In aumento i lavoratori stranieri in Italia

Fondazione ISMU stima che al primo gennaio 2023 gli stranieri presenti in Italia siano circa 5 milioni e 775.000, 55.000 in meno rispetto alla stessa data del 2022.



Il bilancio demografico mostra una significativa crescita della popolazione straniera residente in Italia (+110.000 unità). Diminuisce, invece, la componente irregolare, che si attesta sulle 458.000 unità, contro le 506.000 dell'anno precedente. Il calo degli irregolari è dovuto principalmente all'avanzamento delle regolarizzazioni attuate nel 2022 a completamento delle procedure di "emersione 2020". Da segnalare la consistente riduzione dei "regolari non residenti": il loro numero è sceso da 293mila a 176mila (-117.000).

Sono questi alcuni dei principali dati del XXIX Rapporto sulle migrazioni 2023, elaborato da Fondazione ISMU ETS.

Per quanto riguarda il lavoro, il 2023 ha segnato il record storico delle assunzioni di personale immigrato – 1.057.620 persone – programmate dalle imprese italiane (fonte Unioncamere – ANPAL). Permangono, però, numerose criticità, che mostrano la necessità di una nuova governance dei processi migratori e di inclusione (oggetto di analisi

del Libro bianco sul governo delle migrazioni elaborato da ISMU).

Sul fronte scolastico, il numero degli alunni con background migratorio nelle scuole italiane è tornato a crescere a un ritmo che lascia presumere che, in circa 10 anni, si potrà arrivare al traguardo di un milione di alunni con background migratorio (nell'anno scolastico 2021/22 il numero si attesta a 872.360 presenze). Si segnala, inoltre, che i nati in Italia rappresentano il 67,5% degli alunni con cittadinanza non italiana.

Per quanto riguarda le confessioni religiose, ISMU stima che al 1° luglio 2023 i cristiani nel loro complesso rappresentino la maggioranza assoluta (53,1%) tra gli stranieri residenti in Italia, con una presenza di immigrati cattolici che si attesta al 17,0% (i musulmani rappresentano il 29,7%).

02 Febbraio 2024 | **LAVORATORI MIGRANTI** | [per approfondire](#)

## Respingimenti: dati che preoccupano



Protecting Rights at Borders (PRAB), rete transnazionale di organizzazioni partner

attive in otto paesi europei: Bielorussia; Bosnia ed Erzegovina; Grecia Italia (); Lituania, Macedonia del Nord Polonia e Belgio ha pubblicato a inizio febbraio il Rapporto intitolato "Respingimenti alle Frontiere dell'Europa: una crisi continuamente ignorata",

Secondo il Rapporto nel 2023 più di 28.609 migranti hanno subito respingimenti e violazioni dei diritti umani alle frontiere europee, di cui oltre 8.400 solo negli ultimi quattro mesi dell'anno. Tuttavia, tali numeri rappresentano solo una frazione degli effettivi respingimenti illegali.

Questo rapporto copre il periodo dal 1 settembre al 31 dicembre 2023. I dati raccolti direttamente dai partner di PRAB o ottenuti dalle fonti governative documentano un totale di 8.403 casi di respingimento durante il periodo di rilevamento. Come parte della documentazione, 1.448 persone sono state intervistate dai partner di PRAB, fornendo dettagli sulle violazioni dei diritti alle quali hanno dichiarato di essere stati esposti.

Dal Rapporto emergono non solo numeri allarmanti, ma anche fenomeni e situazioni preoccupanti: emerge ad esempio che non esistono vie sicure di migrazione, che la violenza e la sopraffazione sono una costante, così come la violazione dei diritti e il ricorso a trattamenti degradanti e alla predazione dei beni delle persone migranti

Per quanto riguarda coloro che arrivano alle frontiere italiane e tentano di attraversarle, le organizzazioni della rete PRAB

(Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Diaconia Valdese (DV) e DRC Italia) hanno documentato il respingimento di 3.180 persone nelle zone di Oulx e Ventimiglia, con particolare preoccupazione per i 737 bambini, di cui 519 erano minori non accompagnati. Un aspetto inquietante è la pratica di respingere minori registrati erroneamente come adulti.

La maggior parte delle persone coinvolte nei respingimenti proveniva dall'Etiopia, Costa d'Avorio, Marocco e Sudan, con quasi il 40% di loro che ha dichiarato di essere arrivato in Italia via Tunisia.

Altre criticità rilevate rispetto alla situazione italiana sono rappresentate dal peggioramento delle condizioni di vita dei richiedenti asilo, dalla reintroduzione dei controlli ad alcune frontiere e dalla esplicita dichiarazione di voler riprendere i respingimenti dei richiedenti asilo, in violazione della legge nazionale e internazionale e dal criticato accordo tra Italia e Albania. evidenziando le problematiche relative al trasferimento dei migranti e la detenzione in Albania..

02 Febbraio 2024 | **ACCOGLIENZA** | [per approfondire](#)



## Cooperazione allo sviluppo

A cura di ISCOS Lombardia

### La mappa degli aiuti umanitari dell'UE per il 2024



La Commissione europea ha recentemente dettagliato il modo in cui saranno allocati gli 1,8 miliardi di euro stanziati in aiuti umanitari per il 2024, a fronte degli oltre 300 milioni di persone che si stima avranno bisogno di sostegno:

- la parte preponderante – pari a 470 milioni di euro – sarà destinata al Medio Oriente e al Nord Africa allo scopo di far fronte all'emergenza umanitaria in corso a Gaza e ai bisogni delle popolazioni di Paesi in stato di conflitto – Yemen e Siria – o di crisi (Libano);
- segue, con 346 milioni, la quota destinata alle popolazioni dell'Africa orientale e meridionale, colpite dalle conseguenze dei conflitti armati e dai frequenti eventi atmosferici estremi ivi occorsi (Sudan, Sud Sudan Uganda, Madagascar, Mozambico, Gibuti, Etiopia, Kenya, Somalia);
- 315 milioni di euro saranno accantonati per far fronte ad eventuali nuovi scenari di emergenza e crisi umanitaria che dovessero concretizzarsi nel corso dell'anno;
- 200 milioni saranno destinati alle popolazioni dei Paesi dell'area del Sahel (Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger), della Repubblica Centrafricana e dell'area del Lago Ciad (Ciad, Camerun e Nigeria), alle prese da tempo con conflitti, eventi climatici estremi, vasti gruppi di sfollati interni e malattie epidemiche;
- 186 milioni saranno destinati all'area del Pacifico e del Sud-est asiatico, in particolar modo alle popolazioni del Myanmar, del Bangladesh e delle Filippine;
- 115 milioni saranno allocati ai Paesi dell'Europa sudorientale e ai Paesi del Partenariato Orientale per far fronte alle conseguenze dell'invasione russa

dell'Ucraina e per sostenere interventi nei Balcani Orientali, nel Caucaso e in Turchia (con riguardo agli accordi stipulati rispetto ai profughi siriani);

- 116 milioni saranno dedicati ai paesi dell'America centrale e meridionale e dell'area dei Caraibi e volti, in particolar modo, a far fronte alle conseguenze della crisi socio-economica venezuelana, alle conseguenze dei conflitti e delle violenze in Colombia, Messico, Ecuador e Haiti;
- 98 milioni saranno infine destinati a sostenere attività "orizzontali", quali programmazioni strategiche pluriennali, progetti innovativi e iniziative volte a migliorare la capacità di risposta alle crisi.

06 Febbraio 2024 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

## Un toolkit per educare allo sviluppo sostenibile



Realizzato da Focsiv in collaborazione con l'ASviS nell'ambito del progetto "Generazione cooperazione - Cooperazione: mettiamola in Agenda!", il toolkit didattico digitale SevenTEEN for SDGs nasce come

strumento a supporto dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado, per rafforzare le conoscenze e le competenze degli studenti e delle studentesse sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'Agenda 2030 e dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). Scopo finale: accrescere nei giovani la consapevolezza del proprio ruolo di cittadine e cittadini globali.

Nato nel 2023 dalla sinergia di 24 organizzazioni della società civile e di reti a livello nazionale e locale, e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, il progetto Generazione cooperazione ha infatti lo scopo di rilanciare la cultura, il valore e lo strumento della cooperazione attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile (Ess) e l'educazione alla cittadinanza globale (Ecg).

Basato sulla metodologia del learning by doing per stimolare una partecipazione quanto più attiva possibile delle e dei discenti, il toolkit è immaginato come un unico percorso, strutturato in tre sezioni e 11 attività, per la durata di 25 ore. Per ogni attività è indicata l'area disciplinare a cui afferisce.

Le tre sezioni hanno l'obiettivo di stimolare rispettivamente l'osservazione, la comprensione e la riflessione degli studenti e delle studentesse sull'interconnessione locale/globale, sulla complessità dei fenomeni e sull'importanza di partecipare in maniera attiva alla cooperazione internazionale, attraverso laboratori di educazione non formale come lavori di



gruppo, giochi di ruolo, brainstorming,  
questionari, cruciverba e molto altro ancora.

15 Febbraio | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** |  
[per approfondire](#)

## Progetti



### Progetto passaparola: un 2024 di attività

C'è Faiza che vive a Brescia e segue il corso di italiano perché un giorno spera di trovare un lavoro, poi c'è Khatib in Italia da 12 anni che ha già raggiunto la certificazione di livello A2 per il permesso di soggiorno ma continua a studiare per aggiungere un nuovo tassello qui in Italia e consolidare le sue competenze. Poi c'è anche chi vorrebbe rendersi davvero indipendente, comunicare meglio con le maestre di scuola dei propri figli, andare da sola dal dottore, fare nuove amicizie e, chissà, un giorno fare la patente ed essere autonoma negli spostamenti.

I documenti sono sicuramente il primo incentivo delle tante donne che si sono iscritte ad ottobre ai corsi di italiano promossi da Iscos Lombardia grazie al progetto "Passaparola, la parola dell'inclusione" finanziato con il fondo dell'8x1000 dall'unione Buddhisti Italiana.

50 studentesse, 50 storie di vita, di famiglia, di inclusione in Lombardia, ma non solo visto che il progetto ha anche attivato due corsi online proprio con lo scopo di venire incontro alle tante difficoltà di conciliazione ma anche di mobilità delle partecipanti.

Imparare la lingua è forse il pretesto per molto altro: nelle aule reali o virtuali di questo progetto, si creano relazioni, contatti, scambi di informazioni, ma anche di confidenze, di ambizioni, di frustrazioni e di sogni. C'è il sogno di "Trovare un lavoro solo per Me", quello "Di diventare cuoca o pasticciera" come scrive Aisma, casalinga, in Italia dal 2010. Essere autonome, indipendenti ma anche imparare l'italiano per essere un nuovo punto di riferimento in famiglia e trasmettere le proprie conoscenze a chi, tra i propri parenti stretti, ancora non sa la lingua.

La Lombardia, secondo gli ultimi dati Istat, resta in Italia la regione con i numeri più elevati rispetto ai residenti stranieri con ben 1.165.102 residenti con cittadinanza non italiana, l'11,7% del totale una percentuale stabile negli ultimi anni.

Il 36,8% dei residenti stranieri è costituito da cittadini europei, l'Africa e l'Asia rappresentano ciascuno circa il 25% del totale dei residenti stranieri.

Milano resta la provincia dove si concentra maggiormente la presenza di residenti stranieri: il 40,2% del totale.

La comunità pakistana è la nona comunità extraeuropea presente in Italia con oltre 133.140 persone regolarmente soggiornanti. Il 31% risiede in Lombardia e l'età media è di 31 anni.

Come comunità straniera, quella pakistana ha l'incidenza femminile più bassa tra le principali collettività extra UE: solo il 27,4%. Questo dato delinea una comunità declinata decisamente al maschile con uno squilibrio di genere del 45,1%, che la colloca in seconda posizione, per questo indicatore, dopo la comunità ucraina, dove lo sbilanciamento è invece a favore delle donne.

La lettura del processo di integrazione non può prescindere da un'analisi della dimensione relazionale. Il livello di radicamento poco avanzato della comunità pakistana nel tessuto sociale italiano è reso evidente anche dallo scarso coinvolgimento nei matrimoni misti: nel 2020 sono stati 76 i matrimoni tra cittadini pakistani e italiani, pari al 73% circa dei 104 matrimoni in cui almeno un coniuge era di nazionalità pakistana. Solo 3 riguardano un marito italiano e una moglie pakistana, 73 uno sposo pakistano e una sposa italiana.

Un altro dato interessante e che sta alla base delle motivazioni del progetto Passaparola, è il tasso di occupazione dei cittadini pakistani in Italia che è pari a 44,7% di cui il 66,5% maschile e il solo 7% femminile.

La forza lavoro è per il 40,6% impiegata nel commercio, il 23,8% nell'industria, trasporti 19,8%, 10,3% agricoltura e il 5,6% nei servizi.

In ambito lavorativo c'è un elevato gender pay gap: i lavoratori di origine pakistana percepiscono circa 370€ più delle lavoratrici.

La bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro esprime un livello di integrazione economica e sociale delle donne molto meno maturo rispetto alla controparte maschile, che ha però ripercussioni su tutta la collettività di riferimento e si traduce in una mancata crescita, oltre che per la comunità, per tutto il Paese.

Il progetto entrerà nel vivo nei prossimi mesi con molte attività. Oltre al proseguimento dei corsi di lingua italiana, sono previsti appuntamenti tematici di formazione con degli esperti sui diritti sociali e del lavoro per chi vive in Italia, un corso di lingua urdu per bambini e giovani di seconda generazione e l'attivazione di 3 corsi di teoria e pratica di guida per le migliori studentesse che nel frattempo avranno conseguito e superato l'esame finale di lingua ottenendo il certificato finale.

Il progetto si concluderà nel mese di settembre con una grande festa insieme alla comunità pakistana e a tutti i beneficiari dei corsi.

Scopri chi sono le beneficiarie del nostro progetto attraverso le testimonianze che hanno condiviso:

## Bacheca



### 10 - 11 aprile 2024: visita di studio a Bruxelles

Si concluderà i prossimi 10 e 11 aprile a Bruxelles il percorso formativo realizzato dal Dipartimento Internazionale CISL Lombardia in collaborazione con la FIRST Lombardia e la FIRST Milano Metropoli sui temi europei. Durante le due giornate, sono previsti incontri con il sindacato europeo, con il Parlamento Europeo, con la possibilità di assistere ai lavori della plenaria, e con altre istituzioni europee.

**Per maggiori informazioni**

[Internazionale.lombardia@cisl.it](mailto:Internazionale.lombardia@cisl.it)

## Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

### Con il contributo di

FNP – Lombardia



### In collaborazione con

Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE)

